

SOCIETÀ - SPES GIOIA SPA

**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2018/2020**

*Adottato con deliberazione dell'Amministratore Unico/Consiglio di
Amministrazione n. 19 del 20.02.2018
in applicazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190*

Pubblicato sul sito internet nella sezione 'Amministrazione trasparente'

SOMMARIO

METODOLOGIA PER VALUTAZIONE RISCHI E *Introduzione – Brevi considerazioni ed osservazioni*

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART. 1 –PREMESSA

ART. 2 - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO IN CUI OPERA L'AGENZIA

ART. 3-VALUTAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI DAL PTPC 2017/2019

ART. 4 - CONTENUTE E FINALITÀ DEL PRESENTE PIANO

TITOLO 2 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E MISURE DI TRASPARENZA

ART. 5 - LA MAPPATURA DEI PROCESSI E L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA PRECEDENTE PIANO 2017 – 2019

ART. 6 - LA NUOVE MAPPATURA DEI PROCESSI E L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI (ALLEGATI I, II AL PTPC) - INTEGRAZIONE DEL PRECEDENTE SISTEMA -

ART. 7 - LA VALUTAZIONE E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

ART. 8 - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO: INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE (ALLEGATO IL AL PTPC

ART. 9 - MISURE DI TRASPARENZA

ART. 10 - ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELLE MISURE CONTENUTE NEL PIANO

ART. 11 - SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: COMPITIE RESPONSABILITÀ

TITOLO 3 - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 12 - RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART. 13 - ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

ART. 14 - DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE DEL PTPC

ALLEGATO A – TABELLE ALLEGATE AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO I: MAPPATURA INTEGRATIVA DEI PROCESSI DELLA SOCIETA' SPES E RISCHI

ALLEGATO II : MISURE DI PREVENZIONE

ALLEGATO III - DECRETO INDIVIDUAZIONE E NOMINA RESPONSABILI “RASA”

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELLA SOCIETA' SPES
TRIENNIO 2018/2020**

Introduzione – Brevi considerazioni ed osservazioni

L'Autorità anticorruzione- ANAC-, con la delibera n. 1134 dell'8 novembre, in esito a un'apposita consultazione on line e dopo il parere favorevole del Cons. di Stato n. 1257 del 29 maggio 2017, ha approvato le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte degli organismi partecipati e degli enti pubblici economici.

Si tratta di un documento complesso, che aggiorna la materia al nuovo quadro normativo sia in termini sistematici sul piano delle definizioni giuridiche, sia in forma operativa, recando in allegato una tabella con tutte le tipologie di documenti che devono essere pubblicati nella sezione Società/Amministrazione trasparente dei rispettivi siti internet.

Il termine degli adempimenti prescritti è fissato in concomitanza con la scadenza del termine per l'adozione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione (PTPC per l'anno 2018), con l'avvertenza che a decorrere da tale data l'Anac potrà esercitare i propri poteri di vigilanza sul rispetto degli obblighi ridefiniti dalla nuova delibera.

Nello specifico, l'Autorità ha elaborato le nuove linee guida allo scopo di adeguare le indicazioni fornite con la determinazione n. 8/2015 alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla L. 6 novembre 2012, n. 190 e al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Medio tempore, è intervenuto il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico sulle società a partecipazione pubblica, per cui la novella giuridica risulta talmente incisiva da indurre l'Autorità a rilevare che il nuovo impianto normativo ha richiesto "una piena rivisitazione della determinazione n. 8/2015".

Le novità di maggior rilievo contenute nel documento possono così sinteticamente elencarsi

Esso risponde innanzitutto all'esigenza di considerare il nuovo ambito soggettivo di applicazione della disposizioni in tema di trasparenza delineato all'art. 2-bis, D.Lgs. n. 33 del 2013, introdotto dal D.Lgs. n. 97 del 2016, che individua accanto alle pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società a partecipazione pubblica, le associazioni, le fondazioni e altri enti di diritto privato, qualora ricorrano alcune condizioni.

Vengono poi fornite ulteriori delucidazioni rispetto alla nozione di "società in controllo pubblico" che vanno tenute ben distinte dalle "società a partecipazione pubblica non in controllo", alla luce delle definizioni contenute nel testo unico sulle società a partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. n. 175 del 2016.

In merito all'applicazione delle misure di trasparenza, la valutazione va effettuata in relazione alla tipologia delle attività svolte, occorrendo distinguere i casi di attività di pubblico interesse e i casi in cui le attività sono esercitate dall'ente in regime di concorrenza con altri operatori economici.

Le linee guida, unitamente all'Allegato 1, contengono il vaglio della compatibilità del regime applicabile agli enti di diritto privato rispetto a quello applicabile alle pubbliche amministrazioni.

In via generale, le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico applicano le disposizioni sulla trasparenza sia alla propria organizzazione sia all'attività svolta, mentre le società e gli enti di diritto privato a partecipazione pubblica non di controllo sono tenute agli obblighi di trasparenza limitatamente all'attività di pubblico interesse.

In sintesi quindi l'aggiornamento dovrà essere rivolto essenzialmente a:

- 1) – Potenziamento e monitoraggio delle Aree di rischio;***
- 2) - Trasparenza e implementazione dei dati in “Amministrazione Trasparente”***

TITOLO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 *'Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione'* (cd. legge anticorruzione) prevede una serie di misure, finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle pubbliche amministrazioni, sia centrali che locali.

In particolare, in base all'art. 1, c. 8 della l. n. 190/2012, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, l'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione è tenuto ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) entro il 31 gennaio di ogni anno su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), garantisce altresì l'opportuno coordinamento del testo con gli altri strumenti programmatici dell'ente.

Per quanto riguarda i contenuti dell'atto, il 1° Piano nazionale anticorruzione (PNA) e le delibere CIVIT n. 6 e 50 del 2013 indirizzano le amministrazioni a definire, nei propri Piani della performance, obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità promuovendo l'attuazione di un ciclo "integrato" della performance.

L'aggiornamento del PNA per l'anno 2015, ex determinazione ANAC n. 12/2015, ha inoltre concentrato l'attenzione sull'effettiva attuazione di misure sostenibili in grado di incidere sui fenomeni corruttivi; mentre l'aggiornamento del PNA 2016, avvenuto con delibera dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, il primo ad essere adottato ai sensi dell'art. 19 del D.L. n. 90/2014, si inserisce nel quadro delle rilevanti modifiche normative intervenute nel corso del 2016, a seguito delle modifiche introdotte nella materia della prevenzione della corruzione dal:

➤ D. Lgs. n. 50/2016 recante norme di *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*.

➤ D. Lgs. n. 97/2016 recante la *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*.

Infine, l'aggiornamento al PNA per il 2017, approvato dall'Anac con delibera n. 1208/2017, individua i principali rischi di corruzione e le relative misure, nella logica di offrire un supporto alle amministrazioni nella predisposizione dei PTPC.

Considerati gli aggiornamenti normativi in materia di anticorruzione e gli indirizzi del nuovo PNA 2017, la **SPES GIOIA S.p.A.** procede all'aggiornamento per il triennio 2018/2020 del precedente piano.

In particolare, il PTPC 2018/2020 è proposto all'Amministratore Unico dal Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza nominato con determinazione n. 100/2017 dell'08/08/2017.

Art. 2 - Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera la Società SPES Spa

La SPES è una multi servizi a capitale pubblico che attualmente gestisce sul territorio di Gioia del Colle (BA), quale affidataria, i seguenti servizi: Gestione e manutenzione impianti di pubblica illuminazione e fotovoltaici, manutenzione verde pubblico.

Si premette che per la Società già a metà dell'anno 2017 è stata fortemente ridimensionata in merito alla gestione dei servizi in affidamento. Difatti Il Consiglio Comunale del Comune di Gioia del Colle - maggiore azionista societario attualmente socio unico -, con atto deliberativo n. 20 del 25/10/2016,

aveva ritenuto di affidare il servizio dei rifiuti ad altro organismo partecipato. Pertanto anche le attività di monitoraggio e di attenzione, in merito al presente piano, sono improntate a tale ridimensionamento.

Attualmente le attività aziendali in affidamento sono le seguenti:

1. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI COMUNALI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE
2. MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO
3. GESTIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

L'Amministratore Unico e Legale Rappresentante della Società è il Dott. Fabio Diomede.

Il ruolo di OIV è ricoperto dal Dott. Saverio Piccarreta.

La SPES ha quale socio unico il COMUNE DI GIOIA DEL COLLE che detiene il 100% delle quote societarie. Il Capitale sociale è di € 2.050.000

Inoltre, la SPES ha il seguente organigramma:

- **DIRIGENTI:** la responsabilità della gestione dei servizi generali è affidata al Dott. G. M. Palmisano, dirigente con contratto part-time. Allo stesso, con determinazione dell'Amministratore Unico n. 100/2017 dell'08/08/2017 è stato altresì designato e nominato RPPC e della Trasparenza.

- **DIPENDENTI:**

- a) Per il servizio di manutenzione del verde pubblico: n. 5 unità (di cui n. 1 coordinatore)
- b) Per il servizio di manutenzione pubblica illuminazione: n. 3 unità (di cui n. 1 coordinatore)
- c) Per il servizi generali ed amministrativi: n. 2 unità (compreso il R.G.).

Il Contesto interno: organizzazione e funzioni

La SPES GIOIA S.p.A è stata costituita dal Comune di Gioia del Colle con atto Notarile in data 21.12.2004, iscrizione C.C.I.A. in data 10.02.2005.

Attualmente è una multi servizi a capitale pubblico che e gestisce sul territorio di Gioia del Colle (Ba), quale affidataria, i seguenti servizi:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti comunali di pubblica illuminazione
- Manutenzione del verde pubblico
- Gestione di impianti fotovoltaici

La società nel 2010 ha ottenuto l'attestazione di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici (SOA) per le categorie OG10 class. IV, OS14 class. V e OS24 class II.

Gli Organismi di gestione e di vigilanza previsti da Statuto sono i seguenti a cui sono attribuiti i relativi compiti:

1. **L'Amministratore Unico** a cui spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, fatto salvo quanto disposto dalle norme statutarie e dalla normativa in materia di società in house.;
2. **L'Assemblea dei soci** a cui sono attribuiti i compiti di

- *Programmazione*, attraverso la redazione di un Piano Industriale dettagliato per il totale dei servizi e per il totale aziendale, contenente: - La declinazione di obiettivi generali, specifici e misure rispetto all'oggetto sociale; - Le linee guida per il piano di marketing e comunicazione; - La previsione degli investimenti; - La previsione del conto economico, aggiornabile con cadenza biennale, corredata dei principali indici di struttura economica stimati; - La previsione finanziaria della gestione; - La misurabilità e controllabilità quantitativa e qualitativa degli obiettivi fisici, di qualità, economici e finanziari (Piano del Controllo);

- *Vigilanza*, attraverso l'attività ordinaria e straordinaria dell'Assemblea dei Soci;
- *Controllo specifico*, attraverso l'istituzione o l'individuazione di un settore dell'Ente Locale che funga da organo di controllo e che interpreti il Piano Industriale ed i singoli Contratti di Servizio come obiettivi da raggiungere. Il controllo dovrà altresì svolgersi riguardo alla legittimità amministrativa degli impegni assunti dalla società derivanti da delega specifica o generica da parte dell'Assemblea dei Soci. Tale organo di controllo dovrà attenersi nell'esercizio delle proprie funzioni agli aspetti programmatici, qualitativi, quantitativi e di dipendenza funzionale derivanti dal presente Statuto, dai Contratti di Servizio e dal Piano Industriale.

3. **Il funzionario coordinatore della gestione aziendale** - adotta i provvedimenti per migliorare l'efficienza e la funzionalità dei servizi aziendali ed il loro organico sviluppo sulla base anche dei risultati economici previsionali; - sottopone all'organo amministrativo lo schema del bilancio e delle relazioni programmatiche e previsionali; - può formulare proposte per l'adozione dei provvedimenti di competenza dell'organo amministrativo; - partecipa, senza voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e ne esegue o ne fa eseguire dalla struttura le deliberazioni; - dirige il personale della Società; provvede all'attuazione dei piani strategici industriali e dei piani programma annuali, quali a titolo esemplificativo quello degli investimenti, delle risorse umane ed economico – finanziario, piano annuale delle risorse umane, approvati dall'assemblea, nel rispetto di leggi, dei regolamenti e dei contratti applicabili e previa approvazione alle assunzioni sia a tempo determinato che a tempo indeterminato; - propone all'organo amministrativo i provvedimenti disciplinari che si rendessero necessari.;

4. Il Collegio Sindacale è che composto di tre membri effettivi e due sindaci supplenti. Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'assemblea. Il Collegio Sindacale è nominato e funziona ai sensi di legge.

5. Il Revisore contabile. La revisione legale dei conti è affidata ad un Revisore esterno in possesso dei requisiti previsti dalla legge (BDO ITALIA).

NOME E COGNOME	QUALIFICA/INCARICO	AREA	Tipologia di contatto
Dott. Palmisano Giovanni Maria	Responsabile della Gestione	Direzione generale	Distacco ex art. 23 bis D.Lgs. 165/01
Ing. Pesola Vito	Responsabile tecnico	Area tecnica	Interinale fino al 30.06.2018
Dott.ssa Filioli Uranio Anna Grazia	Impiegata Segreteria gen. e Uff. protocollo	Area amministrativa	Interinale fino al 30.06.2018
Losito Francesco	Operaio	Area manutenzione verde pubblico	Interinale fino al 30.06.2018
Natale Angelo Vito	Operaio	Area manutenzione verde pubblico	Interinale fino al 30.06.2018
Lapenna Claudio	Operaio	Area manutenzione verde pubblico	Interinale fino al 30.06.2018
Colapinto Giuseppe	Operaio	Area manutenzione verde pubblico	Interinale fino al 30.06.2018
Donvito Filippo	Operaio	Area pubblica illuminazione	Interinale fino al 30.06.2018
Moretti Antonio	Operaio	Area pubblica illuminazione	Interinale fino al 30.06.2018

Tutto il personale, ad eccezione del Responsabile della gestione è assunto con contratto interinale part time. Il Responsabile della Gestione è dipendente del Comune di Gioia del Colle, socio unico di maggioranza, distaccato ex art. 23 bis D.Lgs. 165/2001, sino al 30.6.2018

Il Contesto esterno

All'interno del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.), che è oggetto di aggiornamento da parte del RPCT per il triennio 2018-2020 entro la scadenza del 31 gennaio

2018, è risultato utile prevedere, così come raccomandato dal Presidente dell'Anac, un approfondimento sulla realtà regionale da inserire nel paragrafo "Contesto esterno" con i dati relativi alla Regione Puglia e più specificatamente per il territorio comunale di Gioia del Colle estratti da:

➤ la *Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2015*, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno e **trasmessa in data 4 gennaio 2017** alla Presidenza della Camera dei Deputati (doc. XXXVIII, n. 4 suddiviso in 3 volumi);

➤ le *Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il I e il II semestre 2016*, presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno e **trasmesse in date 3 gennaio 2017 e 11 luglio 2017** alla Presidenza della Camera dei Deputati (doc. LXXIV, n. 8 e doc. LXXIV, n. 8).

Di seguito, è disponibile una **sintesi** dei citati dati e, inoltre per facilità di reperimento, sono disponibili i link diretti ai **3 volumi** della **Relazione Forze di polizia 2015** e ai **2 documenti** della **Relazione DIA 2016**.

- Relazione Forze di polizia 2015 - doc. XXXVIII, n. 4, volume I
- Relazione Forze di polizia 2015 - doc. XXXVIII, n. 4, volume II
- Relazione Forze di polizia 2015 - doc. XXXVIII, n. 4, volume III
- Relazione DIA 2016 - doc. LXXIV, n. 8
- Relazione DIA 2016 - doc. LXXIV, n. 9

A) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni; articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159; articolo 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, e articolo 17, comma 5, della legge 26 marzo 2001, n. 128

Numero documento	Data	Informazioni generali	Testo
Doc. XXXVIII, n. 4	(trasmessa alla Presidenza il 4 gennaio 2017)	Presentata dal Ministro dell'interno: <i>MINNITI</i> VOLUME I VOLUME II VOLUME III	

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA)

Articolo 109, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159

<u>Doc. LXXIV, n. 8</u>	(trasmessa alla Presidenza il 3 gennaio 2017)	Primo semestre 2016 Presentato dal Ministro dell'interno: <i>MINNITI</i>	
Doc. LXXIV, n. 9	(trasmessa alla Presidenza l'11 luglio 2017)	Secondo semestre 2016 Presentato dal Ministro dell'interno: <i>MINNITI</i>	

Esiti delle verifica:

Numero documento	Data	Informazioni generali	ESITO
Doc. XXXVIII, n. 4	(trasmessa alla Presidenza il 4 gennaio 2017)	Presentata dal Ministro dell'interno: <i>MINNITI</i> VOLUME I VOLUME II	NEGATIVO POSITIVO

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI
DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA)

Articolo 109, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159

<u>Doc. LXXIV, n. 8</u>	(trasmessa alla Presidenza il 3 gennaio 2017)	Primo semestre 2016 Presentato dal Ministro dell'interno: <i>MINNITI</i>	POSITIVO
<u>Doc. LXXIV, n. 9</u>	(trasmessa alla Presidenza l'11 luglio 2017)	Secondo semestre 2016 Presentato dal Ministro dell'interno: <i>MINNITI</i>	NEGATIVO

Pertanto laddove l'esito ha dato riscontro positivo così come indicato in tabella se ne riportano quindi i passi salienti:

Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata:

Volume II: Pag. 454..... punto 11 Tornato in libertà e sottoposto alla sorveglianza speciale il boss storico Savino Parisi, il clan ha esteso gli interessi nei comuni di Santeramo in Colle e Gioia del Colle;

Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia (D.I.A.)

Volume I - Primo Semestre:

Pag. 153 punto b . (1) Puglia - Città di Bari e provincia..... In proposito, va le la pena di richiamare l'operazione "Clean up", che nel mese di febbraio ha colpito 11 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di molteplici attività illecite, tra le quali estorsioni in danno di imprenditori locali operanti nel settore dell'edilizia e lattiero- caseario, tutti collegati al clan PARISI, egemone nel quartiere Japigia di Bari.

Le investigazioni hanno fatto luce su come, nell'ambito delle zone d'influenza del citato clan (oltre che nel quartiere Japigia di Bari, anche nel comune di Gioia del Colle), diversi imprenditori fossero costretti a corrispondere somme di denaro, con cadenza periodica e in ragione dell'attività esercitata, o ad assumere, con le mansioni di guardiano nei cantieri edili, persone legate al sodalizio.

Chiaramente come può rilevarsi i dati di sintesi sono riferiti ad annualità 2015 – 2016 e non sono stati ancora resi noti gli sviluppi investigativi per gli anni successivi. E' evidente comunque che l'intero territorio si caratterizza da una presenza malavitosa che può definirsi di "criminalità organizzata" ma anche e soprattutto da "microcriminalità", così come riportato dalla stampa locale e regionale.

Relativamente a fenomeni o ingerenze malavitose all'interno delle attività amministrative della Società, al momento, per le suindicate verifiche e per gli atti richiamati non si rilevano fenomeni e o circostanze che possono destare preoccupazioni.

Chiaramente le azioni di costante monitoraggio dovranno essere rivolte altresì ad attenzionare quei fenomeni rientranti nella cosiddetta "mala administration"

Art. 3 - Valutazione dei risultati ottenuti dal PTPC 2017/2019

Il PTPC 2017/2019 è stato adottato dall'Amministratore Unico in data 29 gennaio 2017 e, come si evince dalla relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predisposta in data 15.12.2017 n. prot. 3323, circa delle misure di prevenzione indicate è stato attuato nel rispetto delle scadenze previste.

L'efficacia delle misure adottate è da attribuire ad una buona pianificazione che si è dimostrata in linea con le funzioni dell'Ente, nonché alla chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti interni all'amministrazione.

Solo alcune misure di prevenzione previste non sono state completate. La mancata realizzazione di una parte di esse è imputabile alla notevole quantità di adempimenti da affrontare in relazione all'esiguo numero di dipendenti in servizio, soprattutto nell'Area Amministrazione.

Rispetto alle previsioni fatte nel PTPC 2017-2019 sono sopraggiunte, infatti, difficoltà dovute all'assenza

del personale amministrativo da metà anno 2017 per effetto del passaggio del ciclo dei rifiuti ad altro soggetto subentrante.

Il presente Piano dà continuità alle misure di prevenzione già previste con particolare riferimento ai processi della Società afferenti all'affidamento dei servizi sopra elencati, valutando in considerazione del PNA 2017 l'opportunità di mantenere la programmazione delle misure non adottate e aggiungendone e/o eliminando altre.

Art. 4 - Contenuti e finalità del presente Piano

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190/2012 e dal Piano nazionale anticorruzione, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione non può prescindere da un'approfondita analisi dei processi svolti da ogni amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

Negli Allegati I e II al presente Piano, il nuovo Responsabile per la prevenzione alla corruzione e trasparenza ha proceduto pertanto ad effettuare la mappatura dei processi di propria competenza individuando per ciascuno di essi i rischi corruttivi correlati.

Più in particolare, il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ **MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI;**
- ✓ **VALUTAZIONE DEL RISCHIO E PONDERAZIONE;**
- ✓ **TRATTAMENTO DEL RISCHIO: INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE;**

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono sintetizzati negli Allegati,

- 1. I - MAPPATURA INTEGRATIVA DEI RISCHI DELLA SOCIETA' E VALUTAZIONE- PIANO 2018/2020**
- 2. II "MISURE DI PREVENZIONE" AL PIANO.**

TITOLO 2 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E MISURE DI TRASPARENZA

Art. 5 - La mappatura dei processi e l'individuazione dei rischi da precedente Piano 2017 – 2019

Si ritiene, al fine di dare continuità e coerenza agli obblighi normativi di che trattasi riportare, sinteticamente la precedente previsione di “ *Mappatura del rischio*” e di cui al Piano 2017 -2019 a pag. 11 punto 6:

*“ 6. Aree maggiormente a rischio corruzione e previsioni di intervento per l'anno 2016
Il presente Piano potrà essere soggetto a future integrazioni e modifiche, in caso di violazioni delle prescrizioni o quando intervengano rilevanti mutamenti nell'organizzazione della società.
Una delle esigenze a cui il presente Piano attende è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione in modo tale da poter attivare per esse specifici accorgimenti oltre ad assicurare dedicati livelli di trasparenza.
L'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 procede ad una prima diretta individuazione, relativamente ai seguenti processi:
a) autorizzazione o concessione;
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.
L'individuazione di tali aree di rischio ha come finalità quella di sottolineare i contesti nell'ambito dei quali l'attività dell'amministrazione deve essere monitorata più di altri, mediante la predisposizione e/o l'implementazione di misure di prevenzione.*”

Le attività di cui sopra saranno oggetto di un'approfondita analisi nel corso dell'anno 2017 legata ai processi connessi a tali ambiti, anche in collaborazione con le strutture organizzative che vi sono coinvolte.

Attualmente la SPES non svolge alcuna attività rientrante nelle aree identificate alle lettere a) e c), in merito alle aree identificate alle lettere b) e d) si evidenzia che le stesse sono in gran parte disciplinate da specifici regolamenti interni e normative di settore, che prevedono al loro interno specifici obblighi nonché determinati doveri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa.

Le principali fasi nelle quali verrà effettuato il processo di gestione del rischio saranno:

- Analisi del contesto (contesto esterno – contesto interno);*
- Valutazione del rischio (identificazione – analisi – ponderazione del rischio);*
- Trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure preventive).*

Con riferimento alle aree di rischio suindicate, qualora dovessero emergere nuovi elementi di valutazione, il RPCT provvederà a porre all'attenzione dell'Organo amministrativo la necessità di una implementazione del Piano.

Relativamente alla metodologia utilizzata per la valutazione del rischio si fa riferimento agli indirizzi riportati nell'allegato 5, del primo PNA, esplicitato nell'allegato 1 dello stesso, che si riporta nelle tabelle 1 e 2 che seguono:.....(omissis)

Le tabelle non vengono riportate, in quanto già oggetto di precedente adozione e pubblicazione ma sono da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente Piano di aggiornamento 2018 -2020

**Art. 6 - La nuove mappatura dei processi e l'individuazione dei rischi (Allegati I, II al PTPC)
- integrazione del precedente sistema -**

Per tale adempimento sono state nuovamente coinvolte le Aree in cui si articola la Società che hanno provveduto a riclassificare i processi di propria competenza all'interno delle Aree obbligatorie individuate dall'ANAC ovvero:

Aree obbligatorie

A) AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

- Reclutamento
- Progressioni di carriera
- Conferimento di incarichi di collaborazione

B) AREA CONTRATTI PUBBLICI (ridefinita in un'accezione più ampia dall'aggiornamento 2015 del PNA secondo le sottostanti fasi):

- Selezione Contraente
- Stipula
- Esecuzione Contratto

Per quest'Area il RPPC ha - con riferimento al precedente Piano - o dovrà - con riferimento al presente Piano di aggiornamento - analizzare gli ulteriori processi afferenti alle sue competenze istituzionali, individuando i relativi rischi corruttivi e misure di prevenzione.

B) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Non sono previsti adempimenti in tal senso in quanto, per le attività amministrative e contabili in affidamento alla Società non sono previste fattispecie per le quali la stessa possa adottare provvedimenti in tal senso.

D) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.

Analogamente per questa “Sezione – Area di rischio “ non sono previsti adempimenti in tal senso in quanto, per le attività amministrative e contabili in affidamento alla Società non sono previste fattispecie per le quali la stessa possa adottare provvedimenti in tal senso.

E) REGOLAZIONE DEI CONTRATTI DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI

- monitoraggio dello stato di avanzamento dei servizi in affidamento
- definizione delle clausole contrattuali della convezione di affido dei servizi
- riscontro reclami utenti

F) AREA GENERALE

- gestione del patrimonio della Società
- verifica autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture
- stipula convenzioni con altre PP.AA.

Per tutti i processi così classificati sono quindi stati enucleati una serie di possibili rischi corruttivi considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione e i dati esperienziali a disposizione.

Art. 7 - La valutazione e la ponderazione del rischio

L'analisi dei singoli rischi è stata condotta utilizzando la check-list di cui all'allegato 5 all'aggiornamento 2015 PNA (tabella valutazione del rischio) moltiplicando i valori di probabilità del rischio per i valori d'impatto del rischio stesso e giungendo alla determinazione del livello finale di rischio, rappresentato da un valore numerico. **ALLEGATO A)**

I valori utilizzati sono i seguenti:

- ✓ **valore medio della probabilità:** 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile;
- ✓ **valore medio dell'impatto:** 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore;
- ✓ **valutazione complessiva del rischio** (valore probabilità x valore impatto = da 0 pt a 25 pt max).

La ponderazione del rischio è stata effettuata considerando la Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo) effettuando la seguente classificazione:

PONDERAZIONE DEI RISCHI	SOGLIA
intervallo da 1 a 2,9: rischio TRASCURABILE	5
intervallo da 3 a 5,9 a : rischio MEDIO/BASSO	4
intervallo da 6 a 11,9: rischio RILEVANTE	3
intervallo da 12 a 17,99: rischio CRITICO	2
intervallo da 18 a 25: rischio ESTREMO	1

In esito all'analisi, da completare nel corso dell'anno 2018, e sul totale dei processi mappati sono evidenziati i nuovi valori di rischio come da **Allegato 1 PTPC**

Dall'analisi condotta e di quella in via di ultimazione, i valori di rischio più elevato (critico) possono così elencarsi e riguardare:

- i processi di affidamento e gestione dei Servizi di competenza della Società;
- un rischio meno rilevante si rinviene invece in gran parte dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale atteso che al momento in servizio è presente in modo quasi esclusivo

personale interinale;

- un rischio invece più rilevante può rinvenirsi nei processi interni di affidamento di appalti di servizi e/o forniture e nelle attività tipiche della Società.
- In ultimo l'Area dei processi a carattere generale presenta un rischio medio/basso.

Art. 8 - Il trattamento del rischio: individuazione degli obiettivi e delle misure di prevenzione (Allegato II al PTPC)

Gli obiettivi di SPES GIOIA S.p.A. nella strategia di prevenzione della corruzione sono riconducibili agli obiettivi previsti nel Piano nazionale anticorruzione: creazione di un contesto non favorevole alla corruzione ai fini della riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi; aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi.

Le misure di prevenzione introdotte per realizzare tali obiettivi puntano ad essere economicamente e organizzativamente sostenibili.

L'individuazione delle misure ha tenuto conto innanzitutto delle "misure obbligatorie ex lege":

- ✓ Legge n. 190/2013;
- ✓ PNA e suoi aggiornamenti;
- ✓ DPR n.621/2013; D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
- ✓ D.lgs. n. 39/2013 ecc) in parte già adottate con il precedente PTPC e di quelle suggerite dal PNA 2017.

Si riportano di seguito, in riferimento a tutte le Aree di rischio, le principali misure di prevenzione introdotte con il piano 2018-2020 meglio descritte nell'Allegato II al quale si rinvia quale parte integrante:

La rotazione del personale: come già evidenziato nel PTPC 2017-2019, l'applicazione di questa misura, incontra dei limiti oggettivi in relazione all'assetto organizzativo e alle risorse in servizio, significativamente inferiori rispetto alla dotazione organica; non può quindi ad oggi darsi luogo a misure di rotazione.

Tuttavia, si aderisce alla proposta dell'ANAC nel PNA 2016 che, in caso di impossibilità di rotazione, prevede l'adozione di misure volte ad agevolare la trasparenza "interna" delle attività e la condivisione delle competenze per eliminare il rischio della c.d. "segregazione delle funzioni".

La rotazione dei dipendenti verrà assicurata con la partecipazione di altre figure professionali anche del Comune, ai fini dello svolgimento dei concorsi/selezioni/gare.

La formazione: come già previsto nel PTPC 2017-2019 sono previste misure di specifica formazione mirata alla prevenzione della corruzione per il personale della Società in coerenza con il piano di formazione che verrà predisposto ed adottato dopo gli esiti del presente Piano, e che conterrà le procedure di formazione (almeno annuali) in tema di anticorruzione, etica e legalità generalizzate e semplificate (anche on line) per tutti i dipendenti (ad es. sul Codice di comportamento dei pubblici dipendenti) e più approfondite per i Dirigenti ed i dipendenti titolari di incarichi nelle Aree di rischio (gare/appalti e selezione del personale/collaboratori); resta salva la prioritaria formazione su tutti i temi relativi all'anticorruzione riservata al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Le azioni in materia di contratti pubblici: adozione di un regolamento per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici di appalto e concessione; mappatura dei principali processi della Società con la descrizione delle fasi, delle attività e dei responsabili ed in particolare predisposizione di un vademecum interno sulle procedure per la scelta del contraente alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016), anche ai fini della corretta pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'ente a seguito dei nuovi obblighi in tema di trasparenza e pubblicità;

Aggiornamento e/o Adozione di un *codice etico di comportamento del personale* nelle procedure di acquisizione di lavori, servizi, forniture e concessioni. Per l'Area specifica di rischio di cui al punto E) **REGOLAZIONE DEI CONTRATTI DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI** (come da allegato II al PTPC) si evidenziano le seguenti misure:

1. mappatura dei principali processi della Società con la descrizione delle fasi, delle attività e dei responsabili;
2. controllo sulla gestione dei servizi affidati in house, controllo documentale sul bilancio per verificare il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione.
3. consultazione con gli stakeholders del territorio;

Art. 9 - Misure di Trasparenza

La trasparenza è intesa come: "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

Negli ultimi anni, il principio dell'accessibilità totale agli atti è stato inserito in numerosi provvedimenti normativi.

Completa e riordina la numerosa e complessa normativa riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni il **D.Lgs. 33/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013** che in attuazione della delega conferita al Governo dall'art. 1, comma 35, Legge 190/2012, ha lo scopo di trasmettere una maggiore chiarezza sul contenuto degli obblighi di pubblicazione.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

“Si premette che il presente Piano essendo aggiornamento del Piano 2017 -2019, recepisce le parti ancora vigenti e per le quali, con il presente documento si vanno ad integrare. Pertanto il contenuto del Piano per la Trasparenza adottato con Determina dell' Amministratore Unico del 29 gennaio 2016 ad oggetto PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016- 2018 e il successivo adeguamento costituiscono, benché non riportatene costituisco parte integrante e sostanziale.”

La Società mira a:

1. favorire lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
2. intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito internet:
 - delle informazioni concernenti ogni aspetto della propria organizzazione ed attività;
 - delle informazioni relative agli andamenti gestionali dell'Ente e sull'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
 - dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione,

Allo scopo di facilitare forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. L'Amministrazione, attraverso il RPCT e l'ufficio Prevenzione della corruzione e trasparenza, ha definito le seguenti misure in materia di trasparenza:

- l'implementazione operativa delle indicazioni normative contenute nel decreto legislativo 33/2013 e smi., tenendo conto anche delle numerose indicazioni tecniche via via emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e introduzione di ulteriori dati da pubblicare;
- la verifica periodica dell'attuazione delle misure di trasparenza e della loro idoneità;

- la formazione dei dipendenti (in primis del RPCT) attraverso l'organizzazione/partecipazione, di/a corsi in materia di trasparenza ed integrità, nonché aggiornamento attivo e costante rivolto agli stessi, via e-mail, sulle novelle normative e sull'attività dell'ANAC, sulla programmazione interna all'Ente e sulla gestione efficiente degli uffici e servizi, nell'ottica del raggiungimento del massimo grado di trasparenza;
- la predisposizione di uno strumento che espliciti gli obblighi di pubblicazione, i tempi e i responsabili della pubblicazione;
- la pubblicazione sul sito delle informazioni sulle singole procedure di affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- la pubblicazione sul sito web degli atti di pianificazione e delle relazioni ex art. 34 dl 179/2012 nella specifica sezione tematica dell'Amministrazione trasparente;
- la predisposizione di un contatore visite alla sezione amministrazione trasparente del sito dell'Agenzia.
- la nomina del "Responsabile della protezione dei dati" e l'istituzione di un "Registro delle attività di trattamento" in conformità del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

La Società continuerà, inoltre, a pubblicare sul sito web gli ordini del giorno delle convocazioni delle sedute degli organi di indirizzo politico al fine di garantire la trasparenza esterna.

Art. 10 - Soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione: compiti e responsabilità

Con riferimento alla struttura aziendale di cui al vigente Statuto societario l'Amministratore Unico, in qualità di organo di indirizzo politico:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 7, della I. n. 190);
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica alla compagine societaria (art. 1, commi 8 e 60, della I. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Come soggetti responsabili effettivi dell'attuazione delle misure, il presente piano, unitamente all'Allegato II, individua:

1) Il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** designato dall'Amministratore Unico della Società con determinazione n. 100/2017 il quale:

- propone all'Amministratore Unico il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno ovvero modifiche al Piano anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;
- definisce le modalità formative relative ai dipendenti operanti o destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale che deve partecipare alla formazione/aggiornamento;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità (anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dirigenti competenti riguardo alle attività e procedimenti particolarmente esposti al rischio di corruzione);
- elabora la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio d'Ambito e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, I. n. 190/2012);
- ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti a tutti i dipendenti e collaboratori, per

iscritto o verbalmente, relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente, nei limiti e nel rispetto delle informazioni ricevute;

➤ svolge altresì le funzioni di Responsabile della trasparenza (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013).

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito web della Società nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13, 14, Legge n. 190/2012 e s.m.i.. In particolare esso può rispondere di responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, e per danno erariale e all'immagine dell'ente. Lo stesso può andare esente dalla responsabilità in caso di commissione di reati se dimostra di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Per ogni comunicazione al RPCT sarà attivata la casella e-mail anticorruzione@spesspa.it/com, con lo scopo di permettere al Responsabile di conoscere tempestivamente fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione, il contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero di ricevere contestazioni circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

Tutti **i dipendenti** della Società:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. 13.1.2. PNA 2015);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della I. n. 190 del 2012 e s.m.i.);
- segnalano le situazioni di illecito all'Amministratore Unico e/o al Responsabile della P.C.T.(art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis I. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 3, I. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. i, comma 14, della I. n. 190 del 2012);
- considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i.);

La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

I collaboratori a qualsiasi titolo della Società:

- osservano le misure contenute nel P.T. PC.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

Infine, si conferma la nomina del Responsabile **dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante – RASA** - , nella persona del dr. Fabio Diomede, in qualità di Amministratore Unico, incaricato della compilazione ed aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) – **ALLEGATO III**;

TITOLO 3 - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 11 - Relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 1, c. 14, della I. n. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroghe disposte dall'ANAC, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza trasmette all'A.U. e all'ODV e, infine, pubblica sul sito della Società www.spesgioia.it - sezione anticorruzione, una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

Art. 12 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno) ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ed approvate con determinazione dell'Amministratore Unico.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito web della Società nella sezione "Amministrazione trasparente" e mediante invio di e-mail personale a ciascun dipendente e collaboratore.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia, in particolare la legge n. 190/2012, il d.lgs. n. 33/2013, il d.lgs. n. 39/2013 e il D. Lgs. n. 97/2016.

Art. 13 - Diffusione e comunicazione del PTPC

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è comunicato ai dipendenti e ai collaboratori via e-mail personale, affinché ne prendano atto, osservino e facciano osservare lo stesso. Fanno parte integrante e sostanziale del Piano i seguenti:

ALLEGATO I AL PTPC "MAPPATURA DEI PROCESSI DELL'AGENZIA E RISCHI" AGG.TO 2018/2020;

ALLEGATO II AL PTPC "MISURE DI PREVENZIONE" AGG.TO 2018/2020.

ALLEGATO III - DETERMINA INDIVIDUAZIONE E NOMINA RESPONSABILI "RASA"